

**Tra grandi aspettative e rinnovata fiducia.
Dai delegati sostegno all'idea di un sindacato
che vuole essere in mezzo alla gente
e interpretare le esigenze dei lavoratori.**

La nuova competizione
si gioca sull'attrattività dei territori
per le imprese che vogliono investire.
Anche per questo vanno portati a termine
i processi di accorpamento delle categorie,
potenziando il secondo livello della contrattazione
e accorciando le distanze tra organismi
e rappresentanti sindacali nei luoghi di lavoro



Ust Area vasta Frosinone-Colleferro. Petriccioli: è nel territorio che si riorganizza il sistema sociale

La spinta dal basso per stare dentro i cambiamenti

Cassino (dal nostro inviato). Un sindacato in mezzo alla gente, vicino alle persone e capace di interpretare le esigenze dei lavoratori. Giovanni Licocci, 57 anni, Rsu Femca Cisl alla Bristol Myers Squibb di Anagni con un trascorso da delegato sindacale di ben 35 anni ha le idee chiare: "La Cisl deve riprendersi un ruolo forte all'interno dei luoghi di lavoro, essere presente e parlare con i lavoratori e i delegati". Dalla Conferenza organizzativa dell'area vasta Frosinone-Colleferro tante le idee e le proposte che hanno animato il dibattito interno. "La presenza del sindacato nei luoghi di lavoro è fondamentale - ribadisce Claudia Virgili, delegata Cisl Fp alla Ater (azienda territoriale per l'edilizia residenziale) di Frosinone - sicuramente per poter meglio governare quello che accade all'interno del posto di lavoro. Io ho scelto di diventare delegata sindacale proprio per affermare i miei diritti in azienda". Oggi Claudia è impegnata quotidianamente a difendere il suo posto di lavoro e quello dei suoi 70 colleghi poiché è previsto l'accorpamento degli Ater sul territorio in un'unica azienda regionale (Arpes). "Io ho scelto la Cisl - continua - perché è un sindacato molto aperto il cui motto è la contrattazione". Moltissimi gli interventi dei delegati al dibattito dai quali emerge la stessa esigenza: "Occorre più spinta dal basso e un avvicinamento concreto nei territori e verso i lavoratori" sostiene Francesco Esposito, 36 anni, sposato con 3 figli e delegato Rsu Fim alla Fiat di Cassino. Francesco, da 15 anni, lavora allo stabilimento Fiat ed oggi è alle prese con il nuovo cambiamento che sta avvenendo in fabbrica dopo l'investimento per la produzione della nuova Giulia. "Per ora - aggiunge - stiamo ancora fabbricando i primi prototipi di pre-serie e credo che non riusciremo ad entrare a regime prima dell'inizio del nuovo anno. Certo, da parte nostra le aspettative sono molte e sono anche il frutto del percorso che abbiamo messo in campo insieme all'azienda qualche anno fa, percorso che poi ha portato ad accordi importanti". L'assemblea è stata anche un momento di grande riflessione su temi fondamentali per la Cisl, la riorganizzazione interna, la trasparenza, il rinnovamento. Un cantiere aperto che partendo oggi dai territori arriverà alla Conferenza nazionale di Riccione di novembre per poi ripartire verso il Congresso del 2017. "La riforma organizzativa che ha ridisegnato i territori e che sta ridisegnando le categorie della Cisl - sostiene il segretario organizzativo della Cisl provinciale Enrico Coppotelli - è stata fortemente voluta per rendere la nostra azione

più efficace nello svolgere i compiti di rappresentanza sociale e contrattuale. Per questo - continua - vanno portati a termine i processi di accorpamento delle categorie, potenziando il livello territoriale ed aziendale, che sono i baricentri della contrattazione, e accorciando le distanze tra organismi e rappresentanti sindacali nei posti di lavoro (Rsu, Rsa, Sas)". Una rivincita che parte proprio dal territorio e dalla provincia per partecipare anche ai processi di governance locale e rilanciare l'economia e l'impresa di tutta l'area. "I sistemi produttivi locali e le reti d'impresa stanziate localmente generano ricchezza, valore e innovazione per il Paese" - afferma Pietro Maceroni, segretario generale Cisl Frosinone-Colleferro -. La nuova competizione si gioca tra i territori, tra vantaggi competitivi che essi generano o sull'attrattività che creano per le imprese che vogliono investire. Le politiche che noi come Cisl provinciale stiamo mettendo in campo vanno in questa direzione, agendo localmente per contrattare e concertare per lo sviluppo del territorio". I lavori sono stati chiusi dal segretario confederale Maurizio Petriccioli che ha ribadito l'importanza di ricominciare a dialogare tra le strutture della Cisl dal basso verso l'alto per riorganizzare un sindacato che vuole stare al passo coi tempi e dentro i cambiamenti del mondo economico e sociale. "Noi crediamo nel territorio - ha detto - è da lì che parte la riorganizzazione della Cisl, perché è nel territorio che si riorganizza il sistema sociale. Fare sindacato oggi significa creare una condizione che ci permette di ricomporre i fili territoriali e riaccende i motori dello sviluppo per generare lavoro". Una sfida importante che la Cisl di Frosinone ha già cominciato a mettere in atto.

Sara Martano



Per il rilancio della provincia occhi puntati sulla Fiat di Cassino

Finita la pausa estiva, allo stabilimento Fiat di Cassino gli operai si preparano all'avvio della produzione della nuova Alfa Romeo Giulia che dovrebbe partire già dai primi giorni di ottobre, dopo il debutto al Salone di Francoforte.

Gli operai, circa 4 mila, stanno già lavorando sui prototipi, anche se qualche giorno sono stati fermi per la cassa integrazione a rotazione prevista dal piano di riorganizzazione.

La produzione del nuovo modello sarà un'occasione importante per il rilancio del territorio che a partire dal 2007 ha registrato anno dopo anno una costante deindustrializzazione in diversi settori.

Stiamo parlando di aziende metalmeccaniche, tessili, chimiche ed edili. Tutte attività colpite pesantemente dalla crisi come ad esempio Videocon, la più grande azienda laziale per numero di occupati che produceva televisioni è chiusa da anni e i lavoratori sono stati messi in mobilità; stessa sorte per i lavoratori dell'azienda di pneumatici Marangoni. Molte realtà hanno ridimensionato le produzioni e gli addetti come la Klopman, azienda che produce tessuti di alta gamma fin dagli anni Settanta e dove un tempo lavoravano oltre 2 mila persone. Oggi la proprietà è di un gruppo indiano e in numero di occupati è di circa 400 addetti.

Poi ci sono l'indotto auto con le aziende che cercano sempre di risparmiare sui costi a scapito dei lavoratori e dove, in molti casi, sono stati disdettati accordi

sindacali destinati a compensare gli incrementi di produttività e le piccole e medie imprese artigianali di Sora e Isola Liri per lo più attive nell'industria della concia.

E non va meglio certo per il settore dell'edilizia che, negli ultimi cinque anni, nella provincia, ha perso oltre 600 imprese e circa 5.500 addetti, una massa salari di circa 44 milioni di euro.

Un'indagine del Sole24Ore incentrata sui fallimenti e che ha preso in esame ben 56 tribunali italiani, mette in evidenza che Frosinone è al 18° posto con 285 procedure e Cassino al 35° con 140 procedure.

Negli ultimi tre anni le cose sono peggiorate poiché rispetto al 2011 a Frosinone c'è stato un aumento dell'85% di fallimenti e a Cassino del 44%.

Se quindi la crisi viene misurata in base allo stato di salute delle imprese che normalmente contribuiscono a far girare l'economia, questi dati la dicono lunga sulla drammatica situazione che vivono lavoratori e famiglie del territorio. Altro dato rilevante è quello relativo ai disoccupati che, tra il 2013 e il 2014 sono aumentati del 27,5%. Il tasso di disoccupazione della provincia si attesta quindi intorno al 18,5% (nel Lazio è a 12,5%). Ma il dato più drammatico riguarda la disoccupazione giovanile che arriva al 50%. Una fotografia dai toni in chiaroscuro quella scattata sulla realtà economica ed occupazionale della provincia che speriamo possa ritrovare vigore con il nuovo investimento Fiat. Certo, quello da solo non basta.

Sa.Ma.

